

Ciao, mi chiamo John Mbuguaho, ho 20 anni, vivo a Nakuru in Kenya e sono stato un bambino di strada.

Mia mamma ha cresciuto me ed i miei sette fratelli ma non ho conosciuto il mio padre biologico.

Ho invece vissuto per un certo tempo in famiglia con un altro uomo con il quale mamma si era unita e che è diventato il papà dei miei due fratelli più piccoli. Alla fine, anche lui ha abbandonato la famiglia.

La mamma è morta quando io avevo di 11 anni. Mia sorella maggiore allora s'è assunta la cura dei fratelli più piccoli, mentre io, che ero il più grande, mi sono dovuto arrangiare da solo. Ho lasciato il mio villaggio e sono partito per la città di Nakuru.

Lì ho trovato altri ragazzi come me, orfani, scappati di casa, mendicanti. Loro, sono diventati i miei amici, mi hanno insegnato come sopravvivere cercando e ottenendo cibo in città e scappare dalla polizia e dai gruppi di ragazzi più grandi.

La vita nelle strade di Nakuru divenne per me molto difficile: botte, giorni senza mangiare, mal di testa, diarrea e violenze subite dai ragazzi più grandi di me. Sentivo tanto la mancanza dei miei fratelli, della mamma, della mia casa... ma non sapevo come uscire dalla città, ero come imprigionato dentro questa vita di strada.

Un giorno mi ha trovato un ragazzo che lavorava come educatore al *Drop In Center*, mi ha parlato ed abbiamo fatto conoscenza e, pensando che potessi avere 9 o 10 anni essendo io di bassa statura, mi ha invitato al centro.

Nel *Drop in Center* trovai un luogo per lavarmi, lavare la mia biancheria e mangiare qualcosa. Mi piaceva stare lì, perché gli educatori hanno instaurato un buon rapporto con noi, cercando di farci capire che la strada non è il posto per vivere.

Dopo circa un anno di frequentazione del *Drop in Center* mi è stato proposto di lasciare "la strada" per andare a vivere stabilmente in un altro centro, il *Boy's Ranch*. Ho accettato e così, nel 2016, sono entrato in questa struttura. La vita al *Boy's Ranch* era più o meno



come quella che conducevo a casa mia: si cucinava insieme, si lavorava nei campi, si mangiava, si giocava e si pregava insieme. C'era pace, amore in quel centro. Dopo un anno, don Felix e gli educatori mi hanno fatto riprendere la scuola che avevo abbandonato da quasi quattro anni, ricominciando dal 3° anno delle elementari. È andata bene e sono stato promosso al 4° anno. All'inizio del 5° mi è stato proposto di trasferirmi per andare a vivere a casa di mia nonna materna. Ho accettato con piacere perché, durante le vacanze scolastiche degli ultimi anni, passai del tempo da lei. Nonna fu informata di questa opportunità dagli educatori e preparata ad accogliermi. Sono quindi rimasto da lei, sostenuto e aiutato dal *Boy's Ranch* per tutti gli aspetti scolastici. Sono infine riuscito a terminare la scuola media (ottava), ma non me la sono sentita di affrontare le scuole superiori perché ritenevo di essere troppo grande e troppo costosa la frequenza.

Sono quindi tornato da don Felix per chiedere aiuto. Egli mi ha suggerito d'iscrivermi alla scuola guida e al politecnico per un corso di meccanica due anni.



Mi ha proposto anche un lavoro di lavaggio automobili per poter guadagnare un po' di soldi utili per gli studi. Ora lavoro da circa un anno e ho guadagnato del denaro ma non ancora abbastanza per continuare questo progetto di vita. Comunque continuerò a lavorare fino ad ottenere la quota necessaria.

Nella mia mente ora è tutto molto chiaro: voglio diventare meccanico di automobili e lavorare per poter aiutare i miei fratelli.

Oggi sono molto felice perché la Provvidenza di Dio mi ha dato una grande opportunità per recuperare la mia vita e tanta forza e capacità per fare tante cose.

Ciao a tutti e buone feste!

*John*